

## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

**TITOLO DEL PROGETTO:** “ABIL-MENTE”

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** Assistenza

**Area :** disabili/adulti e terza età in condizioni di disagio

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Il sistema di valori che ispira il presente progetto è fondato sul diritto individuale a perseguire il migliore livello di Qualità di Vita (QoL) possibile.

La definizione di Qualità di Vita proposta dall'OMS nel 1995 è da ricondurre alla *“percezione dell'individuo (e della sua famiglia) della propria posizione nella vita, nel contesto dei sistemi culturali e dei valori di riferimento nei quali è inserito e in relazione ai propri obiettivi, aspettative, standard e interessi”*. Si tratta di un costrutto multidimensionale, che riguarda il funzionamento e il benessere fisico, psicologico (aspetti emotivi e cognitivi), relazionale e sociale.

Il benessere e la definizione/realizzazione del Progetto di Vita vanno promossi sia supportando attivamente l'acquisizione e lo sviluppo di competenze personali, sia promuovendo gli aspetti di facilitazione e inclusione propri degli specifici contesti di vita della persona, in un'ottica di tipo inclusivo.

In accordo con il programma, il cui obiettivo generale è quello di lavorare per eliminare o ridurre situazioni che determinano stati di bisogno e di emarginazione e supportare i soggetti in condizione di fragilità e bisogno (Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età/obiettivo 3 dell'Agenda 2030; Ridurre le disuguaglianze/obiettivo 10 dell'agenda 2030), il presente progetto ha dunque l'obiettivo generale di migliorare il livello della qualità della vita delle persone disabili e degli anziani non autosufficienti coinvolti e delle loro famiglie, attraverso un supporto diretto al singolo grazie ad azioni mirate e al sostegno della rete familiare.

Diventa fondamentale quindi lavorare per:

- raggiungere il maggior grado di autonomia e benessere possibile,
- favorire l'integrazione e la partecipazione nel contesto sociale
- valorizzare le competenze, le abilità e la consapevolezza del proprio ruolo sociale.

Prospettiva di riferimento è il concetto di inclusione. *“Agire seguendo un'ottica inclusiva”* (Canevaro) apre lo sguardo ad una *“prospettiva ecosistemica e biopsicosociale ampia”* (Bronfenbrenner), in grado di favorire la capacità di contaminazione, di accettare opportunità e contributi diversi, nella quale l'accoglienza della diversità è una risorsa da valorizzare, sostenere e alla quale dare dignità.

Un'attenzione particolare deve essere rivolta alla mobilità, all'accessibilità e alla vita indipendente dei soggetti disabili, in particolare per quanto riguarda i percorsi volti all'accompagnamento al lavoro e alla vita sociale, promuovendo il lavoro di rete e di comunità (comunità educante), affermando la necessità di sostenere, valorizzare e promuovere le attività per il tempo libero.

Il diritto alla vita indipendente ed inclusione sociale nella società è sancito nell'[articolo 19 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità](#), ratificata dall'Italia con L.18/09, all'interno del quale gli Stati Parti riconoscono che le persone con disabilità devono essere incluse in maniera piena e partecipe in ogni contesto della società. Tale assunto porta alla consapevolezza che le persone con disabilità hanno lo stesso diritto di tutte le altre di *“vivere la società”*, e che affinché tale condizione sia garantita è necessario sostenerle nell'acquisizione di

autonomia, autodeterminazione ed indipendenza, superando così un approccio di tipo assistenzialistico e offrendo loro la possibilità di riappropriarsi di un ruolo maggiormente attivo nel proprio progetto di vita, pur nella consapevolezza e rispetto delle differenze individuali.

Su queste premesse si fonda dunque l'esigenza di fornire sostegno alla domiciliarità, forme di supporto dei familiari o dei caregivers e implementazione di azioni volte a favore dei soggetti in condizione di fragilità e/o a rischio di esclusione, attraverso la costruzione di una rete di contatto attivo e di sostegno.

I tre Enti coprogettanti collaborano al raggiungimento dell'obiettivo generale del progetto prendendo in considerazione tutte le criticità che gli utenti coinvolti presentano, ma in particolare operando con modalità condivise sull'attuazione dell'obiettivo specifico e andando a lavorare sulle abilità residue e sulle potenzialità da incrementare.

La caratteristica maggiormente presente tra tutti gli utenti disabili e anziani non autosufficienti, beneficiari del presente progetto, è la loro scarsa o mancata autonomia, ed è proprio su questo aspetto che si concentra l'impegno profuso per la realizzazione di questo progetto.

Le abilità di autonomia personale rappresentano uno fra gli elementi che incidono maggiormente sulla qualità della vita delle persone fragili: riuscire a «fare da soli» significa riconoscere e riconsegnare dignità umana a una persona con bisogni speciali.

Le autonomie da promuovere possono essere di diverso tipo, a seconda delle competenze della persona, delle sue abilità e dei suoi bisogni:

- autonomie di base: alimentazione, igiene, vestirsi e svestirsi, uso del bagno ecc.
- autonomie avanzate: cura della persona, cura della salute, cura dei luoghi di vita ecc.
- autonomie eventualmente connesse all'ambiente lavorativo: fare fotocopie, inviare e-mail, svolgere mansioni specifiche connesse all'incarico ricoperto, dresscode, colloquio di lavoro ecc.
- autonomie connesse alla comunità allargata: attraversare la strada, prendere un autobus, presentarsi ad un appuntamento in un determinato luogo ad un determinato orario ecc.
- autonomie sociali: gestione delle distanze interpersonali, rispetto dei tempi ecc.

Le autonomie consistono dunque in abilità complesse, che, in riferimento alle persone con specifiche fragilità, devono essere acquisite, implementate, allenate e comunque inserite all'interno di un progetto di vita.

Gli Enti coprogettanti attuano delle sinergie e delle azioni comuni, in particolare operando su questo obiettivo, che è in ogni caso collegato e necessario al perseguimento di tutti gli altri obiettivi specifici.

LA COOPERATIVA SOCIALE "IL MILLEPIEDI", sorta nel 1988 e trasformata in Cooperativa Sociale nel 1966, ha sviluppato il proprio intervento promuovendo e fornendo servizi sociali, educativi e ricreativi rivolti a fasce deboli della popolazione: minori, anziani, disabili. L'Ente partecipa al progetto con 6 servizi rivolti alle diverse tipologie di disabilità presenti sul territorio:

Comunità residenziale Tandem (COD. 168801) – ospita 6 persone, inviate dal Servizio Handicap Mentale Adulto dell'AUSL di Rimini e dal SERT. Gli ospiti della struttura hanno tutti deficit psichici con percentuale di invalidità certificata che varia dal 46% al 100%. Il servizio è aperto anche a persone con problematiche sociali.

Comunità residenziale Casa Macanno/IL MILLEPIEDI COOP SOC ARL-3 (COD. 168814) – ospita 6 persone in condizione di lunga permanenza. Il Servizio è rivolto sia ad adulti con deficit psichici o sensoriali in forma stabilizzata, con discreta autonomia ed autosufficienza, possibilmente inseriti in un contesto lavorativo, con buone abilità cognitive, sia a persone con problematiche sociali (povertà, immigrazione, dipendenza da alcool o altre sostanze, ecc.). Gli ospiti sono inviati dal servizio Handicap Adulto dell'AUSL di Rimini.

Dal 2001 si è pensato di valorizzare l'Area Verde della casa, un ampio spazio aperto di circa 10000 mq, favorendo, attraverso i piccoli lavori di manutenzione e pulizia necessari al suo mantenimento, l'integrazione sociale degli ospiti accolti nel gruppo appartamento.

Nel corso degli anni l'area ha visto poi il susseguirsi di attività laboratoriali rivolte alle scuole, che volevano effettuare percorsi di educazione ambientale sul tema dell'agricoltura e dell'alimentazione. Sono state organizzate anche attività ludiche con asini e con cani dove i bambini, seguiti da operatori esperti, potevano avvicinarsi, toccare e scoprire questi splendidi animali.

Oggi, presso l'area verde di Casa Macanno IL MILLEPIEDI COOP SOC ARL-3, sono presenti e disponibili: una sala polifunzionale di 60 metri quadrati, giochi per i bambini, asineggio con due asinelli, due voliere con polli e colombi romagnoli, arnie per la produzione di miele, una yurta per attività al coperto.

In quest'area si è poi sviluppato "Milleorti per la città", un progetto promosso dalla cooperativa sociale Il Millepiedi e l'Associazione Crescere Insieme onlus (genitori di persone con disabilità intellettiva e Sindrome di Down).

Si tratta di un'area agricola su cui sono attivati progetti di formazione al lavoro rivolti a persone con sindrome di Down o disabilità intellettiva: un progetto innovativo che fornisce l'occasione per cimentarsi con la cura di un appezzamento di terra e coltivare un orto, stare a contatto con gli animali da cortile e imparare tecniche di orticoltura urbana.

Il progetto "Milleorti per la Città" (insieme al progetto "Area Verde") è di fatto un elemento portante di una vasta rete fatta di servizi sociali, servizi per l'infanzia, servizi turistici e relazioni umane; insieme i due progetti rappresentano un volano per iniziative formative (scuola-lavoro, corsi di formazione, tirocini e stages), iniziative culturali (eventi per famiglie, fogheraccia, sagre, mercatini, incontri a tema naturale e ambientale, corsi di yoga, tiro con l'arco, ecc.), progetti occupazionali annuali o stagionali (per disabili e minori), realizzazione di progetti per

l'infanzia (centri estivi e outdoor education), collaborazione con realtà profit (hotel e alberghi che oltre a utilizzare i prodotti degli orti coinvolgono i propri clienti nelle attività realizzate generando un turismo più consapevole, ecc.). Gruppo Appartamento per adulti disabili Corte del Tiglio 1 (COD. 168809)- ospita 6 persone. E' un centro residenziale suddiviso in due appartamenti, che ospitano tre uomini e tre donne. Nella struttura sono accolte persone con disabilità di intermedia gravità di tipo sensoriale, fisico, psichico e psicofisico, che risultano prive del necessario supporto familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile.

Il Centro Diurno NOUS (COD. 168796) – accoglie al massimo 14 giovani adulti con disabilità psichica e disturbi generalizzati dello sviluppo, dai 18 anni in su. Per alcune situazioni particolari è possibile l'accoglienza di minori. Lo scopo della struttura è la riabilitazione sociale dei ragazzi, per mezzo di interventi altamente specializzati ed individualizzati, al fine di far acquisire nuove abilità nelle varie aree (motoria, cognitiva, della comunicazione, delle autonomie, socio-relazionale, razionale-emozionale).

Gruppo Appartamento per adulti disabili Casa per noi 1 (COD. 168807): appartamento in cui si realizza un progetto di vita indipendente per promuovere l'autonomia in giovani disabili non gravi. Tale iniziativa nasce dall'esigenza di creare un luogo adatto e sicuro per accogliere ragazzi con disabilità intellettiva e favorirne la crescita e lo sviluppo: le azioni educative previste non sono legate solo alla gestione della casa, ma sono inserite in un contesto di vita più ampio, con gli obiettivi di consolidare il senso di autoefficacia personale e di appartenenza alla comunità stessa.

Gruppo Educativo Territoriale Supermed (COD. 168812)– può accogliere circa 20/25 ragazzi di cui l'80% presenta una disabilità. Gli ospiti del servizio sono seguiti dai servizi sociali, NPI e Tutela Adulti.

Gli obiettivi del gruppo educativo sono: favorire la socializzazione e l'integrazione con il territorio, attività di sostegno scolastico, acquisizione capacità culturali, promozione e sostegno di interessi, coinvolgimento dei genitori, sviluppo dell'autonomia, inserimento lavorativo, cura personale, competenze nell'ambito dell'identità sessuale e affettiva.

LA "CONGREGAZIONE SUORE DELLA CARITÀ DELLE SS. BARTOLOMEA CAPITANIO E VICENZA GEROSA" è una struttura ubicata nel cuore del centro storico della città di Rimini ed è considerata punto di riferimento "storico" per la comunità locale e apprezzata quale naturale risposta al problema della solitudine e alla tendenza a rinunciare alla vita che molti anziani vivono.

Ospita 141 persone anziane, di cui 50 con disabilità accertata sono accolte nei 2 reparti di CRA (Casa Residenza Anziani non Autosufficienti convenzionata ed accreditata con Ausl e Comune di Rimini), e 91 nei 3 reparti di Casa di Riposo. Le persone accolte in Istituto sono persone anziane non autosufficienti con disabilità, persone anziane sole e persone anziane che, per le condizioni di salute, non possono più vivere a casa.

Gli interventi rivolti alle persone anziane corrispondono ai requisiti di qualità previsti dalla normativa regionale dell'Emilia-Romagna in materia di Accreditamento dei servizi sociali e socio-sanitari. La congregazione partecipa al progetto con le sedi "Congregazione Suore di carità 1"(COD. 169334) e "Congregazione Suore di carità 2"(COD. 169335).

La Congregazione suore della carità delle SS. Bartolomea Capitanio e Vicenza Gerosa, con la sede di attuazione, opera, come detto in precedenza, per il sostegno, l'assistenza e la cura delle persone anziane e dei disabili.

COMUNE DI RICCIONE – CENTRO DIURNO PER ANZIANI "FELICE PULLE" (COD. 180038) è una struttura semiresidenziale intermedia tra il servizio di assistenza domiciliare e la struttura residenziale, articolata in un nucleo da n.20 posti e inserita nella rete dei servizi ed interventi territoriali del Distretto di Riccione. La struttura è accreditata definitivamente ai sensi della DGR 514/09 e successive modifiche. Il Centro Diurno Anziani (CDA) Felice Pullè è configurato come parte della rete socio-sanitaria dei servizi per anziani affetti da vario grado di non autosufficienza, dove la compromissione dominante sul quadro clinico riguarda l'area cognitiva e/o sanitaria. Tra i servizi offerti dalla struttura si segnalano, in particolare, quelli volti all'assistenza di base tutelare personalizzata per tutte le attività quotidiane, all'igiene e Cura della persona e aiuto all'assunzione del cibo; le attività di mobilitazione motoria e ginnastica dolce; le attività ricreative, occupazionali e socio-culturali; il supporto psicologico; la promozione e gestione di modelli relazionali formali ed informali con i familiari degli ospiti e con gruppi amicali; la promozione e collaborazione in iniziative sia individuali che associate di volontariato singolo ed associato e l'integrazione sociale attraverso l'individuazione delle possibili ulteriori risorse ambientali-territoriali disponibili.

Si evidenzia che nel corso del 2022 il Comune di Riccione ha promosso la collaborazione nella realizzazione del progetto sperimentale "Engagement e Wellbeing di anziani e vulnerabili (WEAV) - Protocollo di ricerca HIRO - A minimal design robot" in collaborazione con la Cooperativa Sole Soc. Coop. Sociale e l'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni, all'interno del CDA Felice Pullè. La sperimentazione coinvolge diverse realtà europee ed è coordinata dall'Università Japan Advanced Institute of Science.

#### INDICATORI EX POST

Il presente progetto, tenendo in considerazione il contesto specifico della provincia di Rimini, e le azioni messe in campo da tutti gli attori sociali presenti all'interno del territorio di riferimento, agisce su 5 indicatori specifici sia rivolti ai destinatari diretti, che a quelli indiretti

1. Maggiore Autonomia possibile

2. Socializzazione e senso di appartenenza
3. Sostegno alla persona e ai familiari
4. Promuovere abilità e competenze personali
5. Valorizzazione sociale del disabile e dell'anziano

### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Parlando del ruolo degli operatori volontari è necessario sottolineare come loro stessi siano stati colpiti dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria Covid 19: sono i giovani che si sono visti sfumare delle opportunità lavorative, dei desideri di istruzione universitaria, dei progetti di inserimento lavorativo. Non è possibile non tenere a mente che anche i giovani sono stati colpiti dal periodo di vuoto che ha invaso la popolazione mondiale causando un sentimento di solitudine e smarrimento. Per questo, poter accedere al progetto di Servizio Civile Universale è un modo di riprendere in mano la vita lasciata in sospeso.

Il servizio dei volontari dovrà essere connotato anche dalla capacità di ciascun volontario di mettere in gioco se stesso: anche se affiancato in ogni momento dagli operatori che operano all'interno delle sedi di attuazione, si ritiene comunque positivo dare la possibilità al giovane volontario di sperimentarsi in contesti diversi rispetto a quelli che magari ha sperimentato fino a questo momento, di realizzare e progettare attività che, anche se piccole, possono far crescere la fiducia, l'autostima, la voglia di entrare in contatto con l'altro. Si ritiene fondamentale questo tipo di intervento da parte del giovane per due motivi: 1. promuovere il valore, il significato e l'importanza che un percorso del genere può avere rispetto al territorio dove viene effettuato; 2. dare la possibilità al giovane volontario di elaborare a livello personale l'esperienza che sta vivendo, conoscere la realtà del territorio in cui sta realizzando il progetto, elaborare nuovi strumenti conoscitivi, sistematizzare i dati che raccoglie.

### **OBIETTIVI TRASVERSALI E PER TUTTI I VOLONTARI IMPIEGATI NEL PRESENTE PROGETTO:**

1. formazione ai valori dell'impegno civico, dell'attenzione agli altri e al contesto territoriale di appartenenza;
2. apprendimento di modalità di lavoro caratteristiche di chi opera professionalmente nel contesto sociale del proprio territorio: osservazione e lettura della realtà, capacità di lavoro in equipe, uso di opportuna documentazione, realizzazione delle attività previste nel progetto e conseguente verifica degli obiettivi;
3. creazione di percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
4. empowerment personale con lavoro specifico sul senso di autoefficacia e di autostima in riferimento ai compiti affidati

### **ATTIVITÀ TRASVERSALI E PER TUTTI I VOLONTARI IMPIEGATI NEL PRESENTE PROGETTO**

- Partecipazione e collaborazione del volontario alle attività di informazione, sensibilizzazione, orientamento e promozione del servizio civile, nonché ad eventi sul territorio
- Partecipazione agli incontri di formazione generale e specifica programmati dagli Enti e previsti dal Progetto e dal Programma e alla Formazione A Distanza (F.A.D.) sui Rischi a supporto del percorso di formazione sulla sicurezza
- I volontari del presente programma realizzeranno le occasioni di incontro/confronto tra di loro principalmente attraverso quattro modalità:
  1. Primo incontro: tra i volontari e i loro OLP
  2. Secondo incontro, dal titolo "Conosciamoci", tra volontari che operano nello stesso progetto
  3. Terzo incontro dal titolo "Uniamo le esperienze" tra volontari che operano nello stesso programma
  4. Assemblea Provinciale dei giovani in servizio civile

#### **1. Primo incontro: tra i volontari e i loro OLP**

Durante il primo mese di servizio civile si realizzerà un incontro, della durata di circa 2 ore, nella sede di attuazione con gli operatori volontari al fine di progettare il loro inserimento, le loro possibilità operative, i compiti assegnati e la relazione con il programma abbinato.

Ove possibile, è prevista la presenza di operatori volontari assegnati in sedi di attuazione limitrofe, per rafforzare il senso di comunità e di appartenenza al Servizio Civile Universale.

Questo incontro, per garantire anche una contestualizzazione più ampia sia tra progetti dello stesso programma sia per offrire uno sguardo di continuità temporale e territoriale sarà precedentemente strutturato dal Responsabile del servizio civile dell'Ente proponente.

#### **2. Secondo incontro, dal titolo "Conosciamoci", tra volontari che operano nello stesso progetto (tot. 4 incontri ovvero 1 a progetto)**

Sarà organizzato entro il terzo mese di servizio ed avrà una struttura seminariale.

Avrà luogo presso una sede di attuazione di ciascun progetto presente nel programma o in alternativa, in base alle condizioni sanitarie attuali, on line. Saranno coinvolti tutti i giovani e gli Enti dei singoli progetti. Nella prima parte dell'incontro i rappresentanti degli Enti illustreranno i singoli progetti e le esperienze di cittadinanza attiva che i giovani potranno sperimentare durante il loro periodo di servizio civile.

Nella seconda parte dell'incontro si attiveranno dei lavori di gruppo che favoriranno la conoscenza reciproca e si avvierà alla conoscenza più approfondita delle diverse possibilità operative all'interno delle sedi di attuazione dei singoli progetti.

3. Terzo incontro dal titolo "Uniamo le esperienze", tra volontari che operano nello stesso programma Sarà organizzato verso l'ottavo mese dall'avvio del progetto ed avrà una struttura di ritrovo – festa.

Avrà luogo presso Casa Macanno (una sede di attuazione di un progetto inserito nel programma/IL MILLEPIEDI COOP COS ARL-3) o in alternativa, in base alle condizioni sanitarie attuali, on line. Nella prima parte dell'incontro saranno attivati dei lavori di gruppo (i gruppi saranno formati cercando di garantire l'incontro tra volontari che operano in progetti e sedi di attuazione diversi ) all'interno dei quali i volontari avranno la possibilità di condividere le esperienze vissute fino a questo momento, definendo criticità/risorse e cercando di trovare un collegamento tra le loro azioni quotidiane e i principi di solidarietà e cittadinanza attiva (ad esempio una possibile attivazione del gruppo potrebbe essere: Il mio servizio civile.....in che cosa solidarietà/in che cosa cittadinanza attiva)

La seconda parte avrà maggiormente carattere di festa con ascolto di brani musicali proposti dal vivo da altri giovani del territorio.

Tutte le condivisioni e le riflessioni personali e pedagogiche ed educative scaturite da questi incontri, confluiranno in una sorta di "buone prassi" da condividere.

4. Assemblea Provinciale dei giovani in servizio civile

Al fine di condividere l'esperienza degli operatori del programma con altri giovani, si prevede un'ulteriore occasione di incontro/confronto attraverso l'assemblea provinciale dei volontari in Servizio Civile, realizzata grazie al partner di rete Co.Pr.E.S.C. di Rimini.

L'attività, che si svolgerà in concomitanza con le elezioni dei Rappresentanti dei giovani in Servizio Civile, prevede la realizzazione di un incontro – rivolto a tutti gli operatori volontari in servizio (universale e regionale) sul territorio provinciale – incentrato sul confronto sui temi propri del Servizio Civile e in particolare sul tema della Rappresentanza degli operatori volontari. Al fine di guidare il confronto saranno quindi invitati i rappresentanti regionali/nazionali in carica nonché i candidati a presentare i propri programmi elettorali agli operatori volontari presenti.

ATTIVITA' DEL VOLONTARIO ( all'interno della propria sede di attuazione )

In relazione ATTIVITÀ 1

Per le sedi di attuazione:

Centro diurno Nous, Il Millepiedi Coop. Soc.ARL3/Macanno, Comunità residenziale Tandem, Gruppo Appartamento per adulti disabili Casa per Noi 1, Gruppo Appartamento per adulti disabili Corte del Tiglio 1, Gruppo educativo territoriale "Supermed", Congregazione Suore di carità 1 e 2.

Per il Comune di Riccione Centro Diurno per Anziani Felice Pullè ci si riferisce alla sola attività 1.2.

In relazione Attività 1.1

- Partecipa agli incontri di equipe insieme agli operatori, in modalità di partecipazione attiva: esponendo i dubbi, le critiche e i punti di vista personali.
- Lettura giornaliera del "Diario di Bordo": documento nel quale gli operatori annotano gli accadimenti avvenuti nel corso della giornata. Strumento fondamentale per il passaggio di consegne e storico della vita in struttura.
- Collabora alla stesura dei moduli cartacei (documentazione) che vengono utilizzati come strumenti di verifica e progettazione educativa.
- Partecipa alle riunioni di verifica periodica con le assistenti sociali degli ospiti rispetto alla realizzazione e all'andamento del loro Progetto Educativo Individualizzato.
- Sperimenta il lavoro in rete con i servizi pubblici ( AUSL ed Enti locali ) con cui gli operatori hanno verifiche periodiche circa l'andamento dei progetti/interventi degli utenti. Questo per far sì che il volontario non solo partecipi in modo attivo a tutte le mansioni operative, ma anche che sia direttamente consapevole e in parte possa acquisire la capacità di sentirsi cittadino attivo e quindi propositivo rispetto alle difficoltà sociali del proprio territorio.
- Affianca l'equipe nella strutturazione e realizzazione dell'intervento educativo (Progetto Educativo Individualizzato) per ogni ospite.
- Partecipa a tutti i momenti di formazione specifica, supervisione clinica sui casi e sull'equipe degli educatori predisposti per gli operatori.
- Documenta e realizza report e statistiche delle attività svolte all'interno della propria sede di attuazione
- Dialoga e si confronta con gli operatori in riferimento ad osservazioni, dinamiche e specifici accadimenti avvenuti nel corso della giornata

#### In relazione Attività 1.2

- Affiancato dall'operatore, si relaziona quotidianamente con gli ospiti e raccoglie e segnala agli operatori eventuali necessità manifestate dagli utenti stessi
- Contribuisce con gli operatori alla realizzazione di attività programmate in equipe e finalizzate a favorire la socializzazione (laboratori teatrali, manuali...)
- Collabora nella realizzazione delle attività riabilitative, supportando il personale specializzato dell'ente
- Cura delle persone e dell'ambiente di vita: il volontario si occupa, affiancato dal personale dell'ente, della cura degli ambienti e supporta le figure professionali della struttura nella realizzazione degli obiettivi dei PEI degli utenti. Non è prevista, per il volontario, la realizzazione di attività di cura della persona
- Insieme all'operatore, affianca gli utenti rispetto ad attività specifiche concordate in equipe, tese al raggiungimento di determinati obiettivi educativi (autonomia, inserimento sociale ecc)

#### In relazione ATTIVITÀ 2

Per le sedi di attuazione:

Centro diurno Nous, Il Millepiedi Coop. Soc.ARL3/Casa Macanno, Comunità residenziale Tandem, Gruppo Appartamento per adulti disabili Casa per Noi 1, Gruppo Appartamento per adulti disabili Corte del Tiglio 1, Gruppo Educativo Territoriale "Supermed".

#### In relazione Attività 2.1

- Si relaziona quotidianamente con gli ospiti nella fase di osservazione/periodo di prova dell'ospite stesso, affiancando gli educatori rispetto ad una valutazione sulle possibili aree di intervento e portando il suo contributo attivo nella fase della progettazione delle attività.
- Raccoglie e segnala agli operatori eventuali bisogni o richieste emersi dagli ospiti
- Insieme all'operatore, dedica tempo alla relazione con il singolo
- Partecipa alle riunioni d'équipe settimanali tra gli operatori, a tutti i momenti di formazione e di supervisione che verranno previsti per lui e per gli operatori durante l'anno. Questo per fare in modo che possa essere seguito e supportato da professionisti esperti e per avere la possibilità di confrontarsi con gli operatori in particolare sui vissuti emotivi intensi e personali che la relazione d'aiuto può stimolare e per valorizzare la dimensione del gruppo dell'esperienza in quanto solo così il giovane volontario potrà percepirsi integrato ed inserito nel contesto dove presta il suo servizio.
- Affianca gli operatori alla stesura del diario di bordo giornaliero, per le ore in cui il volontario è presente in servizio, riportando anche le proprie osservazioni, opinioni e considerazioni personali.

#### In relazione Attività 2.2

- Insieme all'operatore, affianca gli ospiti della struttura nelle attività di inserimento lavorativo presso enti e strutture del territorio.
- Partecipa alla programmazione delle attività di inserimento lavorativo insieme agli operatori e segnala eventuali situazioni particolari o bisogni emergenti
- Verifica insieme all'équipe dell'andamento delle attività di inserimento lavorativo.
- Partecipa alla mappatura del territorio in riferimento agli enti presenti e ai rispettivi servizi erogati.
- Favorisce la creazione di una banca dati contenente le informazioni necessarie per facilitare le attività della quotidianità degli ospiti.
- Collabora e affianca l'Associazione Crescere insieme (partner del progetto) per le attività di accesso alla mobilità e alla rete lavorativa attraverso la possibilità di fare sperimentare agli utenti disabili percorsi di inserimento lavorativi protetti.

#### In relazione Attività 2.3

- Attraverso la promozione del protagonismo attivo del volontario in tutte le attività della struttura, migliora e potenzia una riflessione e una presa di coscienza personale, sulle difficoltà sociali all'interno del proprio territorio, sulle azioni educative di ascolto, di sostegno nel raggiungimento dell'autonomia, di accoglienza, di osservazione, di gestione del quotidiano, di sostegno educativo rivolto agli adulti in condizione di disagio e disabilità
- Partecipa, in seguito all'esperienza acquisita, agli incontri di verifica, di analisi e riprogettazione del servizio svolto, i cui risultati verranno utilizzati per la progettazione futura.
- trasmette e condivide le proprie considerazioni personali rispetto all'esperienza appena conclusa con i volontari di servizio civile che faranno richiesta l'anno successivo.

#### In relazione ATTIVITÀ 3

Per le sedi di attuazione:

Centro diurno Nous, Il Millepiedi Coop. Soc.ARL3/Casa Macanno, Comunità residenziale Tandem, Gruppo Appartamento per adulti disabili Casa per Noi 1, Gruppo Appartamento per adulti disabili Corte del Tiglio 1, Gruppo Educativo Territoriale "Supermed"

#### In relazione Attività 3.1

- Si relaziona quotidianamente con gli ospiti, affiancando gli educatori nell'attività di confronto e promozione della riflessione personale.
- Contribuisce al buon svolgimento delle attività programmate, fungendo da supporto all'equipe operativa e occupandosi delle questioni pratiche,
- Collabora insieme all'operatore allo svolgimento delle attività di gruppo previste, riportando in sede di riunioni di équipe le osservazioni svolte durante le ore di servizio e/o contribuendo alla stesura del diario di bordo inserendo il suo punto di vista
- Partecipa insieme all'operatore ai "momenti dedicati" al singolo ospite

#### In relazione Attività 3.2

- Promuove una maggiore qualità del tempo dedicato al sostegno ai familiari e a rinforzare la relazione tra familiari e utenti attraverso l'affiancamento degli educatori nei momenti formali ed informali di scambio con la famiglia.
- Insieme all'equipe educativa, partecipa ai momenti informali condivisi con la famiglia (es. feste)
- Collabora e affianca l'Associazione Crescere insieme ( partner del progetto) per le attività di sostegno ai familiari nel rapporto con i loro figli disabili

#### In relazione Attività 3.3

- Collabora con l'equipe alla Realizzazione festa finale dei gruppi educativi territoriali
- Collabora con l'equipe di struttura alla programmazione di momenti informali (raccolta delle adesioni, preparazione del materiale, organizzazione delle attività ecc)

#### In relazione ATTIVITÀ 4

Per le sedi di attuazione:

Centro diurno Nous, Il Millepiedi Coop. Soc.ARL3/Casa Macanno Comunità residenziale Tandem, Gruppo Appartamento per adulti disabili Casa per Noi 1, Gruppo Appartamento per adulti disabili Corte del Tiglio 1, Gruppo Educativo Territoriale "Supermed".

#### In relazione Attività 4.1

- Sperimenta, insieme all'equipe educativa, attività laboratoriali, creative, espressive anche attraverso la collaborazione che la Cooperativa Il Millepiedi ha attiva con diverse realtà associative del territorio  
Movimento centrale danza e teatro ( partner di progetto ). L'associazione collabora al progetto mettendo a disposizione le loro professionalità per realizzare attività con gli utenti e promuovendo la visibilità del progetto ( sede di attuazione centro nous )  
Associazione cinofila riminese ( partner di progetto ) l'associazione collabora al progetto coinvolgendo gli utenti dei servizi, in particolare quelli del centro diurno NOUS nella realizzazione di attività psicoeducative con l'utilizzo dei cani.
- Affianca l'equipe nella programmazione e realizzazione di attività laboratoriali, creative, espressive basate sulle competenze trasversali degli operatori
- Collabora nella raccolta adesioni alle attività proposte e alla loro calendarizzazione.
- Affianca l'equipe nella eventuale necessità di preparare materiale necessario alla realizzazione delle attività.
- Condivide con l'equipe ogni osservazione emersa dalla realizzazione delle attività laboratoriali

#### Attività specifiche anche per giovani volontari con minori opportunità:

- Progetta e realizza (insieme all'equipe e anche in concerto con altri volontari in servizio civile attivi nella stessa sede di attuazione e/o in sedi di attuazione dello stesso progetto) interventi ludico/ricreativi/espressivi ed educativi che riguardano le attività all'interno dell'area verde ( spazio esterno polifunzionale delle sedi di attuazione Il Millepiedi Coop Soc ARL3 - Casa Macanno- e Centro diurno Nous ).
- Condivide le proprie competenze e passioni, esprimendole, col supporto dell'equipe educativa, sotto forma di laboratori e/o attività di animazione permettendo un arricchimento complessivo del progetto.
- Partecipa alle equipe di progettazione e di verifica rispetto alle attività che riguardano più da vicino l'area verde.

#### In relazione Attività 4.2

- Affianca l'equipe nella fase organizzativa di uscite, gite o campeggi da proporre agli ospiti (raccolta delle adesioni, programmazione dell'itinerario, reperimento dei materiali e beni necessari ecc)
- in seguito a un confronto con il volontario, a una sua richiesta e/o alla sua disponibilità, il progetto può prevedere il suo supporto in occasione di campeggi e/o uscite organizzati fuori dalle sedi di servizio, insieme all'équipe e agli utenti/ragazzi.

#### In relazione ATTIVITÀ 5

Per le sedi di attuazione: Congregazione Suore della Carità 1 e 2 e Centro diurno per anziani Felice Pullè

#### In relazione Attività 5.1

- ascolto e coinvolgimento quotidiano dell'anziano disabile insieme al personale della struttura: attività finalizzata ad accrescere la possibilità di ascolto dell'anziano, dei suoi vissuti e bisogni emotivi ed affettivi, mettendo al centro la sua persona nella vita in struttura. Questa attività passa attraverso la presenza del volontario accanto all'anziano disabile con attività di compagnia e di animazione in struttura, lasciando ampio spazio all'ascolto e alla realizzazione di ciò che all'anziano stesso piace fare. Questo è un livello di interazione individuale o in piccolo gruppo: il volontario mette in gioco la sua persona mediante comunicazione accogliente ed empatia, sviluppando le proposte che trovino riscontro di gradimento. Le proposte promosse sono: giochi a carte; attività di lavoro a maglia e all'uncinetto; attività di giardinaggio nei giardini della struttura; riscoperta delle canzoni preferite; lettura del quotidiano e dei classici della letteratura; giochi per la memoria; attività col cane (addestrato per pet therapy); laboratori di piccola cucina; etc.

In relazione Attività 5.2

- supporto ad attività micro progettuali, organizzate dal personale della struttura, che riguardano la valorizzazione delle competenze e dei saperi della persona, la sua partecipazione alla vita della città stimolando la permanenza del suo senso di appartenenza al territorio. Questi micro progetti sono connotati dall'essere un ponte tra la struttura e la vita della città stessa.

Attività specifiche anche per giovani volontari con minori opportunità:

1- progetti con le scuole, incentrati sul racconto, da parte delle persone anziane a bambini e ragazzi, di loro competenze e saperi e della storia che hanno vissuto. Gli anziani disabili hanno, infatti, molto da insegnare alla propria comunità e in particolare alle nuove generazioni: arti e mestieri antichi, racconti sulle tradizioni locali, idioma dialettale, memoria degli avvenimenti storici. Per gli anziani disabili il potersi raccontare è fonte di grande soddisfazione, un ritornare in contatto con sé stessi e riconfermare la consapevolezza di aver contribuito alla costruzione di qualcosa di importante, superando la sensazione di abbandono e di inutilità dovuta all'auto-percezione di non essere più una risorsa per la comunità. Per i ragazzi rappresenta una strada maestra per implementare il patrimonio di conoscenze e di valori su cui si fonda la civiltà contemporanea.

2- progetti per vivere il territorio, quali:

- "andiamo al mare" al mattino presto nei mesi estivi;
- "a spasso con gli amici" con attività di passeggiate in città, soffermandosi per gelato o caffè, ed incontrando i conoscenti (precedentemente contattati);
- visita ai mercatini serali (dalle 18,30 alle ore 20,00 circa);
- un pomeriggio a teatro (al teatro cittadino); etc.

## SEDE SECONDARIA

per i volontari che presteranno la loro attività presso le sedi di:

Comunità residenziale Tandem

Gruppo appartamento per adulti disabili "Casa per noi"<sup>1</sup>

Gruppo educativo territoriale "Supermed"

è prevista la possibilità di trasferimento saltuario presso una sede secondaria nella quale il volontario potrà svolgere le proprie mansioni, come arricchimento e completamento delle attività sopra indicate.

La Comunità residenziale Tandem e Gruppo appartamento per adulti disabili "Casa per noi"<sup>1</sup> avranno come sede secondaria Il Millepiedi coop soc arl 3 (cod. 168814). In questa sede si sviluppa il progetto "Milleorti per la città". Si tratta di un'area agricola su cui sono attivati progetti di formazione al lavoro rivolti a persone con sindrome di Down o disabilità intellettiva: un progetto innovativo che fornisce l'occasione per cimentarsi con la cura di un appezzamento di terra e coltivare un orto, stare a contatto con gli animali da cortile e imparare tecniche di orticoltura urbana.

Per il Gruppo educativo territoriale "Supermed" la sede secondaria sarà: scuola dell'infanzia "Anche se piove" (cod. 168815). I due centri sono contigui e collaborano tramite attività di peer-education (i partecipanti al gruppo educativo svolgono la funzione di tutor dei bimbi più piccoli della scuola dell'infanzia).

## SPOSTAMENTO

Per i volontari che prestano la loro attività presso la Congregazione Suore di Carità 1 e 2 è previsto lo spostamento (per un massimo di 60gg) dei volontari presso la sede sita in Via Angherà n. 21 – Rimini POLO d'INFANZIA MARIA BAMBINA.

*La scelta di poter adottare lo strumento dello spostamento ha radici molto profonde e ben radicate nella Mission della Congregazione che da sempre opera attraverso la misericordia rispondendo ai molteplici bisogni dell'uomo di ogni tempo a difesa dei soggetti più deboli ed in particolare del mondo dell'infanzia e quello degli anziani.*

Il progetto ha il prezioso obiettivo di creare un ponte (trade- union) tra i due mondi favorendo lo scambio intergenerazionale e culturale.

Le attività previste sono le seguenti:

- Disegni dei bambini da consegnare agli anziani;
- Foto dei lavori dei bambini da visionare;
- Scambio di messaggi attraverso le attività ludiche che saranno realizzate in base ad una progettazione attenta e curata.

<b>SEDI DI SVOLGIMENTO:</b>			
Gruppo Appartamento per adulti disabili "Casa per noi"-1	RIMINI	168807	1
Centro diurno nous	RIMINI	168796	2
Comunità residenziale "Tandem"	RIMINI	168801	2 (GMO: 1)
Gruppo Appartamento per adulti disabili "Corte Galileo Galilei"-1	RIMINI	168809	2 (GMO: 1)
gruppo educativo territoriale supermed	RIMINI	168812	2 (GMO: 1)
CASA MACANNO	RIMINI	168814	2 (GMO: 1)
CONGREGAZIONE SUORE DI CARITA' 1	RIMINI	169334	4 (GMO: 1)
CONGREGAZIONE SUORE DI CARITA' 2	RIMINI	169335	4 (GMO: 1)
CENTRO DIURNO PER ANZIANI FELICE PULLE'	RICCIONE	180038	1

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**  
 20 senza vitto e alloggio ( di cui 6 posti riservati a giovani con minori opportunità )

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

- È richiesta flessibilità oraria e la disponibilità ad effettuare anche dei turni di servizio il sabato e la domenica in occasione di eventi, iniziative e manifestazioni, nonché il consenso a recarsi presso i luoghi e i locali in cui tali eventi, iniziative o manifestazioni hanno luogo, anche con mezzo proprio.
- Il progetto prevede il supporto al personale degli Enti anche in occasione di eventuali gite, uscite e attività fuori sede così come indicato alla sezione 6.3. La partecipazione dei volontari alle uscite/gite/eventi potrebbe comportare la necessità di uno spostamento temporaneo di sede dell'operatore volontario, come previsto dal D.P.C.M. 14/1/2019 "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale", in particolare il paragrafo 6.2 "Temporanea modifica della sede di servizio" e il paragrafo 6.5.1 "Adempimenti dell'ente". La partecipazione dei volontari alle uscite/gite/eventi ed eventuali cambi di sede temporanei per l'espletamento delle attività riportate alla sezione 6.3 saranno autorizzate solo in seguito all'avvenuto consenso da parte del Dipartimento, al quale l'Ente provvederà a inviare richiesta con il dovuto preavviso.
- I volontari sono tenuti al pieno rispetto del segreto d'ufficio per le notizie di cui abbiano conoscenza nell'ambito del servizio. È richiesta inoltre l'attenta osservanza delle norme contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" (d.lgs. 196/03 e s.m.i.) e della disciplina prevista dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati(GDPR). n. 2016/679
- Gli eventuali giorni di chiusura delle sedi, prevedibili in aggiunta alle festività riconosciute, sono le festività del patrono dei singoli comuni dove si realizza il progetto

SPOSTAMENTO ( per lo svolgimento delle attività progettuali )  
 Per i volontari che prestano la loro attività presso la Congregazione Suore di Carità 1 e 2 è previsto lo spostamento (per un massimo di 60gg ) dei volontari presso la sede sita in Via Angherà n. 21 – Rimini POLO d'INFANZIA MARIA BAMBINA.  
*La scelta di poter adottare lo strumento dello spostamento ha radici molte profonde e ben radicate nella Mission della Congregazione che da sempre opera attraverso la misericordia rispondendo ai molteplici bisogni dell'uomo di ogni tempo a difesa dei soggetti più deboli ed in particolare del mondo dell'infanzia e quello degli anziani.*  
 Il progetto ha il prezioso obiettivo di creare un ponte (trade- union) tra i due mondi favorendo lo scambio intergenerazionale e culturale.  
 Le attività previste sono le seguenti:

- Disegni dei bambini da consegnare agli anziani;
- Foto dei lavori dei bambini da visionare;
- Scambio di messaggi attraverso le attività ludiche che saranno realizzate in base ad una progettazione attenta e curata.

#### SEDE SECONDARIA

per i volontari che presteranno la loro attività presso le sedi di:

Comunità residenziale Tandem

Gruppo appartamento per adulti disabili "Casa per noi"<sup>1</sup>

Gruppo educativo territoriale "Supermed"

è prevista la possibilità di trasferimento saltuario presso una sede secondaria nella quale il volontario potrà svolgere le proprie mansioni, come arricchimento e completamento delle attività sopra indicate.

La Comunità residenziale Tandem e Gruppo appartamento per adulti disabili "Casa per noi"<sup>1</sup> avranno come sede secondaria Il Millepiedi coop soc arl 3 (cod. 168814). In questa sede si sviluppa il progetto "Milleorti per la città".

Si tratta di un'area agricola su cui sono attivati progetti di formazione al lavoro rivolti a persone con sindrome di Down o disabilità intellettiva: un progetto innovativo che fornisce l'occasione per cimentarsi con la cura di un appezzamento di terra e coltivare un orto, stare a contatto con gli animali da cortile e imparare tecniche di orticoltura urbana.

Per il Gruppo educativo territoriale "Supermed" la sede secondaria sarà: scuola dell'infanzia "Anche se piove" (cod. 168815). I due centri sono contigui e collaborano tramite attività di peer-education (i partecipanti al gruppo educativo svolgono la funzione di tutor dei bimbi più piccoli della scuola dell'infanzia).

**giorni di servizio settimanali 5**

**25 ore settimanali**

#### CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

**crediti formativi riconosciuti:** nessuno

**eventuali tirocini riconosciuti:** La Cooperativa Sociale Il Millepiedi ha attive due convenzioni

- Università Scienze dell'Educazione Bologna (compresa sede di Rimini)

- Università Scienze dell'Educazione Urbino

I giovani volontari che frequentano tali corsi di studio potranno, alla fine del loro servizio civile, richiedere una certificazione all'Ente proponente il presente progetto per il riconoscimento di parte delle ore svolte all'interno del servizio civile come ore di tirocinio universitario curriculare

**Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:** attestato specifico

#### DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

- reclutamento

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza, per una prima informazione.

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio. Questa attività facoltativa, ma fortemente auspicata, ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

- selezione (richiamare il rispetto dell'art.15, primo comma, del D.Lgs.40/2017)

a. istituzione delle commissioni di selezione

b. come si svolge la selezione: raccolta delle domande (con una prima verifica relativa alla completezza e correttezza della documentazione), nomina di una commissione (riportare art.15, comma 2, del D.Lgs.40/17), verifica possesso requisiti previsti dal bando e della completezza della documentazione.

Convocazione per il colloquio nel rispetto delle previsioni del bando, con pubblicazione delle date, orari e luoghi sul sito dell'Ente capofila e degli enti di accoglienza e/o co-progettanti (pubblicazione che vale come convocazione formale); svolgimento colloqui, redazione verbali e graduatorie; pubblicazione delle graduatorie provvisoria (prima dell'approvazione del Dipartimento) e definitiva (dopo l'approvazione del Dipartimento) sul sito dell'ente capofila e degli enti aggregati.

Le variabili e i relativi indicatori che si intendono valutare sono accorpate in 3 sezioni:

#### Sezione 1: colloquio

- Pregressa esperienza c/o l'ente
- Pregressa esperienza c/o settore progetto
- Conoscenza del servizio civile universale
- Conoscenza del progetto di servizio civile per il quale è stata fatta domanda di partecipazione
- Condivisione del candidato con gli obiettivi del progetto
- Disponibilità continuazione progetto post- servizio
- Interesse del candidato all' acquisizione di abilità nel progetto
- Disponibilità del candidato alle esigenze del progetto
- Particolari doti/abilità del candidato
- Altri elementi di valutazione

Sezione 2: esperienze pregresse, valutabili per un massimo di 12 mesi (stesso settore del progetto svolta presso l'ente; stesso settore del progetto svolta presso altro ente, altro settore rispetto al progetto svolta presso l'ente; altro settore rispetto al progetto svolta presso altro ente)

Sezione 3: titolo di studio, valutabile solo quello più elevato (titolo di studio posseduto)

#### Criteri di selezione

I criteri per l'attribuzione dei punteggi rispetto agli indicatori previsti per ciascuna variabile considerata sono riportati di seguito.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 60 punti;
- precedenti esperienze: max 30 punti;
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 20 punti

L'attribuzione di punteggio (da 0 a 110) al candidato prevede 3 sezioni con i punteggi di seguito indicati.

#### Sezione 1:

- a) Pregressa esperienza c/o l'ente (punteggio da 0 a 60)
- b) Pregressa esperienza c/o settore progetto (punteggio da 0 a 60)
- c) Conoscenza del servizio civile universale (punteggio da 0 a 60)
- d) Conoscenza del progetto di servizio civile per il quale è stata fatta domanda di partecipazione SC (punteggio da 0 a 60)
- e) Condivisione del candidato con gli obiettivi del progetto (punteggio da 0 a 60)
- f) Disponibilità continuazione progetto post- servizio (punteggio da 0 a 60)
- g) Interesse del candidato all' acquisizione di abilità nel progetto (punteggio da 0 a 60)
- h) Disponibilità del candidato alle esigenze del progetto (punteggio da 0 a 60)
- i) Particolari doti/abilità del candidato (punteggio da 0 a 60)
- j) Altri elementi di valutazione (punteggio da 0 a 60)

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia. In termini matematici:  $(n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + \dots + n_{10})/N$ ; dove n) rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed N il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso N =10. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

#### Sezione 2:

il periodo max. valutabile 12 mesi;

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- a) Esperienze presso nostro ente nello stesso settore progetto (punteggio 0-12 periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- b) Esperienze presso altro ente nello stesso settore progetto (punteggio 1-9 periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

- c) Esperienze presso nostro ente in diverso settore progetto (punteggio 0-6 periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- d) Esperienze presso altro ente e in altro settore progetto (punteggio 0-3 periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

### Sezione 3:

A] Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori superati per raggiungere il diploma).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

B] Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, professionali e alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 20 punti, così ripartiti:

a) Titolo di studio (valutare solo il titolo più elevato; punteggio 0-8)

Laurea: 8 punti

Diploma scuola media superiore: 6 punti

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4,40 (per ogni anno concluso: 1.10 punti)

Diploma scuola media inferiore: 1 punto

b) Titoli professionali (punteggio 0-4)

Attinenti al progetto = fino a punti 4 (per ogni titolo posseduto attinente al progetto: 2 punti)

Non attinenti al progetto = fino a punti 2 (per ogni titolo posseduto non attinente al progetto: 1 punto)

Non terminato = fino a punti 1 (per ogni anno concluso: 0.30 punti)

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie sopra individuate (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

c) Esperienze aggiuntive (punteggio 0-4) Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate alla precedente sezione 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.) periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,30 = 4

d) Altre conoscenze (punteggio 0-4) Si tratta, per esempio, della conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc..

altre conoscenze massime valutabili pari a 4 X punteggio per ogni conoscenza pari a 1 = 4

I candidati verranno selezionati in base al punteggio attribuito partendo dai migliori risultati seguendo l'ordine decrescente fino ad esaurimento posti disponibili. I candidati che avranno raggiunto il punteggio soglia ma non la posizione per l'accesso al progetto risulteranno idonei non selezionati.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

La soglia minima di accesso prevista dal sistema è 36/60.

I candidati idonei saranno divisi in "idonei selezionati" e "idonei non selezionati ma in lista d'attesa".

I candidati che avranno un punteggio inferiore a 36/60 saranno ritenuti "non idonei".

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

### **Sedi di realizzazione della formazione generale**

Sala della formazione Cooperativa Sociale Il Millepiedi Via Tempio Malatestiano 3 Rimini

Sala Polivalente Casa Macanno, Via Macanno 168, Rimini

Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d'Augusto 231 – 47921 Rimini.

Cineteca Comunale, Via Gambalunga, 27 – Rimini

Sala Arci Servizio Civile Rimini, Viale Principe Amedeo 11 int.21/E – Rimini

Sala presso la Casa delle Associazioni G. Bracconi, Volontarimini, via Covignano 238 – Rimini

Sala teatro A. Brandi, Via Finale Ligure, 35 – Riccione

Istituto Comprensivo Valle del Conca via Spallicci, Morciano.

Sala del centro giovani Rm 25 in Via F. Bonsi n.28 – Rimini

Sala Marvelli della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)

Aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)

Sala di Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in via Dante Alighieri, Mercatino Conca (PU)

Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 Rimini

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

### **La formazione specifica sarà itinerante realizzata presso:**

- Sala della formazione Cooperativa Sociale Il Millepiedi Via Tempio Malatestiano 3-Rimini
- Sala della formazione Cooperativa Sociale Il Millepiedi Casa Macanno Via Macanno 168 Rimini
- Sala presso CDA Felice Pullè Viale Pistoia 1 - Riccione (per modulo formazione Specifica di 4 ore M. Bonelli)

### ***Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)***

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche; verrà attuata attraverso la trasmissione di elementi conoscitivi, proiezione di filmati, colloqui individuali, questionari, schede di valutazione, utilizzo CD appositamente preparati con materiali di approfondimento presentati nel corso ( fotocopie, testi delle leggi, documentazione didattica), utilizzo di audiovisivi, internet, software specifici ecc;

Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;

Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, favorisce lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo";

Attività laboratoriale - permette di acquisire abilità pratiche e manuali relative alle tematiche trattate attraverso l'approccio del learning by doing;

Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi e ad allenare il ragionamento. Prevede analisi di singoli casi o situazioni problematiche, discussioni, approfondimenti, problem solving, simulazioni, role-play, consultazione di manualistica e articoli inerenti le attività previste nel progetto.

Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia- Romagna.

### **Moduli della formazione specifica**

<b>Formatore</b>	<b>Tem</b>	<b>Ore</b>
<b>Tania Presepi</b>	<b>Modulo: presentazione SCU</b> <b>Presentazione dei volontari</b> <b>Presentazione Progetto</b> <b>Presentazione delle sedi</b> <b>Motivazioni e aspettative legate all'esperienza</b> <b>Ruolo e compiti del volontario</b> <b>Ruolo e compiti dell' OLP</b> <b>Ruolo e compiti delle figure professionali presenti nelle sedi di attuazione</b>	<b>4</b>
<b>Formatore</b>	<b>Tem</b>	<b>Ore</b>
<b>Rivola Caterina</b>	<b>Modulo: La relazione d'aiuto 1</b> <b>Empatia, accettazione, congruenza.</b> <b>L'autoconsapevolezza emotiva come base fondamentale per entrare in relazione.</b> <b>Il problem solving e il decision making per risolvere situazioni problematiche.</b> <b>La comunicazione verbale/non verbale e virtuale.</b> <b>Apprendere la competenza dell'ascolto attivo e</b>	<b>5 ore lezioni frontali+2 project work</b>

	<p>l'utilizzo dei messaggi in prima persona per creare relazioni alla pari.  Analisi dei casi concreti  Project work</p>	
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
<b>Mordini Fabiana</b>	<p>Modulo La relazione d'aiuto 2  La gestione della relazione con l'utenza disabile.  La gestione della rabbia  Il rischio burn out  La peer education  Analisi dei casi concreti  Project work</p>	<p>5 ore lezioni frontali+2 project work</p>
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
<b>Fabiana Mordini</b>	<p>Modulo: Il Fondo per la non autosufficienza FNRA</p> <p>nuove opportunità rivolte all'utenza target, il potenziamento dei servizi dedicati, analisi dei progetti, risultati attesi, sostenibilità e conferma delle azioni.</p> <p>Le azioni positive rivolte ai disabili. I Centri di aggregazione, le attività di socializzazione, i trasporti, le iniziative intergenerazionali.</p> <p>I percorsi abilitativi individualizzati e di gruppo per sostenere e potenziare le abilità, capacità, autonomia e competenze dei disabili ( analisi del progetto “ Spazi per Crescere “ ( Casa per Noi )</p> <p>Visita a Centri di assistenza e riabilitazione, incontro con gli operatori e gli assistiti; analisi delle attività svolte, interazioni ed occasioni di coinvolgimento sociale, l'articolazione con i servizi istituzionali, il ruolo del Terzo settore.</p>	<p>8 ore lezioni frontali +2 project work</p>
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
<b>Daniela Pesaresi</b>	<p>Modulo: come i volontari in SC possono rapportarsi all'anziano/disabile e a se stessi</p> <p>1.La relazione con l'anziano; il rapporto col contesto; la gestione delle criticità. Il volontario di SC nel sistema della struttura o Casa protetta-Residenza Socio Assistenziale per anziani: ritmi e processi interni; la relazione col personale assistenziale, sanitario/ infermieristico, coi fisioterapisti, con l'animatore;</p> <p>2. psicologia dell'invecchiamento e dell'utente con problemi psico-motori; i bisogni dell'anziano disabile; l'anziano disabile istituzionalizzato; l'animazione come terapia relazionale.</p> <p>Deterioramento cognitivo e demenza: aspetti psicologici. La relazione con la persona con disabilità. Dipendenza e malattia fisica: aspetti psicologici. La relazione con i familiari</p> <p>3. rapporti simmetrici e complementari nella comunicazione e nella relazione con gli anziani e con le altre persone che si incontrano nel SC; conoscenza dei confini e specificità del proprio ruolo di volontario in relazione al progetto e all'impegno assunto</p> <p>4. tecniche di animazione: attività laboratoriali/manuali; attività di base della stimolazione cognitiva e sensoriale; strumenti pratici; connessioni tra relazione di aiuto, attività di animazione e attività di ri-socializzazione con l'anziano ;</p>	<p>15 ore lezioni frontali+3 ore project work</p>

	<p>5. le fasi critiche per l'anziano (l'abbandono del proprio contesto di vita e l'inserimento in struttura, i lutti ecc.), i suoi vissuti e le reazioni al cambiamento; i bisogni dell'anziano: dai bisogni primari ai bisogni di sicurezza, di appartenenza, di stima, di autorealizzazione psicologica; l'affettività;</p> <p>6. la funzione del racconto della storia di vita dell'anziano per il recupero della sua identità sociale; come valorizzare l'anziano nella relazione anche attraverso aiuti pratici (es. attività di consegna a casa dei pasti...); altri percorsi e strategie per la valorizzazione dell'anziano;</p> <p>7. aspetti di rilievo per prevenire lo stress nelle relazioni d'aiuto (burn-out), sviluppare relazioni di crescita reciproca, evoluzione delle competenze ed attenzione alla persona.</p>	
<b>Formatore</b>	<b>Tem</b>	<b>Ore</b>
<b>Sonia Manduchi</b>	<b>Modulo: Nozioni di fisioterapia</b>	<b>6 ore</b>
	Come movimentare gli anziani/disabili se si esce in città in carrozzina, se un anziano/disabile tendesse a scivolare dalla carrozzina, nelle discese, etc	
<b>Formatore</b>	<b>Tem</b>	<b>Ore</b>
<b>Maria Bonelli</b>	<b>Modulo: Attività rivolte all'anziano disabile</b>	<b>4 ore</b>
	Come approcciarsi con l'anziano disabile Attività di supporto alla memoria Attività laboratoriali, espressive, riabilitative, socio-ricreative e di animazione	
<b>Formatore</b>	<b>Tem</b>	<b>Ore</b>
<b>FAD l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. Realizzata grazie all'apporto del COPRESC Rimini ( vedi accordo in rete )</b>	<b>Modulo: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universal</b>	<b>8</b>
	la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale introduzione alla valutazione dei rischi organi di vigilanza, controllo, assistenza rischi per la sicurezza e la salute la valutazione dei rischi cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo test finale di valutazione del Percorso formativo	
<b>Formatore</b>	<b>Tem</b>	<b>Ore</b>
<b>Mondaini Mara</b>	<b>Modulo: autonomia e disabilità</b>	<b>4 ore</b>
	Significato del termine autonomia in riferimento al campo delle disabilità Costruzione e realizzazione di percorsi individuali di autonomia. Sinergie tra lavoro educativo e rete dei professionisti. Gestione dei rapporti con la famiglia e suo coinvolgimento nel progetto educativo. Discussione di esperienze presenti sul territorio Project work	<b>frontali+3 ore project work</b>

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Comunità educante: protagonismo, autonomia, integrazione

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età  
Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti  
Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE****PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

*Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata*

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 per minori con bassa scolarizzazione

**Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione**

Durante le attività di promozione e informazione del bando di servizio civile L'Ente proponente il progetto titolare di iscrizione all'albo SCU e l'Ente di accoglienza saranno impegnati nell'intercettare i giovani con minori opportunità ( bassa scolarizzazione ) presenti sul territorio di riferimento, in particolare con le seguenti azioni mirate:

-promozione del bando/progetto presso gli educatori della Cooperativa Il Millepiedi che operano in servizi di prossimità (centri giovani, educativa di strada, centri di aggregazione giovanile, Gruppi educativi territoriali ecc). Questa tipologia di servizi, proprio per le caratteristiche operative che ha, è spesso bacino di utenti/giovani che hanno interrotto il proprio percorso di studio e che non hanno obiettivi di vita specifici;

-promozione del bando/progetto presso gli educatori della cooperativa il millepiedi che operano nelle comunità per utenti segnalati dai servizi sociali e/o utenti stranieri non accompagnati. Questa tipologia di servizi, proprio per le caratteristiche operative che ha, è spesso bacino di utenti/giovani che hanno interrotto il proprio percorso di studio e che non hanno obiettivi di vita specifici;

-promozione del bando/progetto presso gli educatori della cooperativa il millepiedi che operano nei servizi Post 18. Questa tipologia di servizi, proprio per le caratteristiche operative che ha, è spesso bacino di utenti/giovani che hanno interrotto il proprio percorso di studio e che non hanno obiettivi di vita specifici;

- promozione del bando/progetto presso gli Enti del terzo settore presenti sul territorio con cui l'Ente Proponente e l'Ente di Accoglienza collaborano;

-promozione del bando/progetto con i referenti dei servizi sociali degli Enti Locali e con i referenti del servizio Tutela dell'AUSL territoriale;

- promozione del bando/progetto da parte di Comunità Aperta (vedi accordo di rete) attraverso l'utilizzo di banner pubblicitari su newsrimini.it, servizi radio televisivi di approfondimento, interviste in radio e tv.

**Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.**

Per accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali verranno attuate le seguenti azioni:

-affiancamento costante (inteso come incremento delle ore di formazione), in particolare da un punto di vista di contenuti educativi teorici riguardanti la relazione d'aiuto, dell'operatore volontario da parte degli educatori professionali delle sedi. Il volontario avrà sempre la possibilità di confrontarsi quotidianamente con delle figure professionali di riferimento.

-momenti di monitoraggio periodici e specifici con i volontari con minori opportunità per verificare il loro livello di motivazione e confrontarsi con loro sulle attività messe in atto

-inserire il volontario con minori opportunità in turni all'interno del servizio dove è prevista la compresenza di più educatori professionali ed operatori

